

personale delle Forze Armate dovranno conservare la loro validità ai fini dei successivi avanzamenti;

gli effetti economici del riallineamento dovranno decorrere dal 1° gennaio 2003 anche nel caso che il passaggio dal sistema dei livelli retributivi a quello dei parametri stipendiali abbia luogo prima del conseguimento del riallineamento delle carriere,

impegna il Governo:

ad adottare entro l'anno in corso le più idonee iniziative normative per assicurare un rapido superamento dei disallineamenti evidenziati tra il personale del ruolo marescialli delle Forze Armate ed il personale del ruolo ispettori delle Forze di Polizia mediante opportune modifiche ed integrazione al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196. Ciò al fine di dare compiuta attuazione alle previsioni della legge 6 marzo 1992, n. 216, in materia di riordino delle carriere e dei trattamenti economici del personale non direttivo dei Dicasteri dell'Interno, della Difesa, dell'Economia e Finanze, della Giustizia e dell'Agricoltura e Foreste secondo criteri di sostanziale omogeneità e nel rispetto del principio di equiordinazione;

ad assicurare la copertura degli oneri connessi con l'approvazione del suddetto strumento normativo con risorse finanziarie autonome e diverse da quelle destinate alla copertura degli oneri connessi con il provvedimento che dovrà introdurre nell'ambito del Comparto Sicurezza il nuovo sistema dei parametri stipendiali. Ciò in quanto sia il provvedimento di equiordinazione sia il progetto di parametrizzazione sono necessari a soddisfare le giuste aspettative del personale interessato.

(7-00228) « Ramponi, Lavagnini, Ascierito ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

all'aeroporto napoletano di Capodichino, venerdì 21 marzo 2003, è scattato l'allarme radioattivo, registrato dalle strumentazioni dei vigili del fuoco in servizio all'aerostazione;

l'allarme, che è durato ben 25 minuti, dalle 8.20 alle 8.45, è scattato, mentre nell'aerostazione napoletana si trovava un aereo militare degli Stati Uniti (*Liberazione* del 22, 23 e 24 marzo 2003 ed altri giornali nazionali);

durante questi minuti la scala di misurazione dei centigrey (cGy), che rileva i raggi gamma, i neutronici e soprattutto il cobalto 60 (la sostanza più pericolosa che viene utilizzata anche per eventi bellici) ha sfondato i limiti di guardia; non si esclude la possibilità che possa essersi diffuso nell'aria anche uranio;

lo stesso ispettore regionale dei vigili del fuoco, ingegner Salvatore Perrone, pur contrastando le dichiarazioni del capo reparto radiometrista Amedeo Merolla, autore del rapporto e spettatore delle segnalazioni strumentali, non esclude che una fonte radioattiva abbia attraversato il cielo o la terra nei dintorni di Capodichino;

il sospetto è che il carico militare statunitense potesse trasportare materiale nucleare nocivo per le popolazioni;

come è noto Capodichino è un aeroporto dove sulla stessa pista si incrociano passeggeri civili, militari, ma anche carichi diretti alla « adiacente » base Nato; durante un conflitto bellico si sfrutta al massimo, purtroppo, questa pista e da lì

passano i caccia, *Hercules* e, soprattutto, i *Galaxy*, vere e proprie « cittadelle » volanti. Esse possono contemporaneamente trasportare reparti militari e carrarmati, ma anche testate nucleari e armi all'uranio impoverito;

il sindacato dei lavoratori del trasporto aereo Sulta afferma che negli ultimi tre anni tra quanti sono impegnati nei servizi a terra dello scalo, si sono riscontrati dieci decessi per leucemia, inoltre, andando indietro nel tempo, di morti se ne contano quindici in meno di dodici anni —:

che cosa trasportava l'aereo che venerdì 21 marzo 2003 ha fatto scattare l'allarme a Capodichino;

se non ritenga illegittima la presenza di tale pericolo militare in un aeroporto civile;

che cosa trasportino gli aerei militari Usa che transitano sui nostri aeroporti;

quali provvedimenti intenda assumere affinché vengano salvaguardate la salute e la sicurezza dei cittadini che frequentano infrastrutture civili come il suddetto aeroporto.

(2-00685) « Bertinotti, Giordano, Titti De Simone, Deiana, Mantovani, Russo Spina, Mascia, Alfonso Gianni, Vendola, Valpiana, Pisapia ».

#### *Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

i bombardamenti spingeranno migliaia di iracheni a fuggire dal loro Paese;

le reti di informazione internazionale segnalano già la presenza di profughi ai confini tra Iraq e Giordania, in un'area difficile sia per quanto riguarda l'allesi-

mento di campi profughi sia per quanto riguarda gli approvvigionamenti idrici e alimentari;

il Segretario dell'ONU Kofi Annan ha sottolineato che le Nazioni Unite faranno il possibile per offrire assistenza e supporto alle popolazioni irachene colpite dalla guerra e che il diritto internazionale umanitario dovrà essere rispettato per alleviare la sofferenza dei civili;

l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati ha lanciato l'allarme per una crisi umanitaria di vaste proporzioni;

l'Alto Commissario Ruud Lubers ha rivolto un appello ai Governi dei Paesi confinanti con l'Iraq affinché lascino aperte le frontiere per le persone in fuga dalla guerra;

il Presidente della Commissione europea, Romano Prodi, ha dichiarato che per l'emergenza umanitaria irachena sono stati messi a disposizione ventuno milioni di euro e che « la Commissione è pronta ad intervenire per aiutare i feriti, i rifugiati, i dispersi » —:

quali iniziative intenda assumere il Governo italiano nel contesto europeo;

quali impegni intenda assumere in accordo con gli organismi umanitari nazionali e internazionali per contribuire all'allestimento dei campi profughi nelle aree limitrofe all'Iraq;

se il Governo condivida l'indisponibilità ad accogliere in Italia profughi iracheni dichiarata dai Ministri Umberto Bossi e Roberto Castelli.

(2-00686) « Montecchi, Sereni, Folena, Ruzzante ».